

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

22 ottobre 2003

B5-0454/2003 }
B5-0455/2003 }
B5-0460/2003 }
B5-0462/2003 }
B5-0464/2003 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentato a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Fernando Fernández Martín e José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, a nome del gruppo PPE-DE
- Margrietus J. van den Berg, Rolf Linkohr e Manuel Medina Ortega, a nome del gruppo PSE
- Marieke Sanders-ten Holte, a nome del gruppo ELDR
- Monica Frassoni, Alain Lipietz e Camilo Nogueira Román, a nome del gruppo Verts/ALE
- Pedro Marset Campos, Fausto Bertinotti, Pernille Frahm, Armando Cossutta e Ilda Figueiredo, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B5-0454/2003),
- PPE-DE (B5-0455/2003),
- Verts/ALE (B5-0460/2003),
- GUE/NGL (B5-0462/2003),
- ELDR (B5-0464/2003),

sulla situazione in Bolivia

RC\510935IT.doc

PE 337.888 }
PE 337.889 }
PE 337.902 }
PE 337.904 }
PE 337.906 } RC1

IT

IT

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Bolivia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in America latina,
- A. considerando che la Bolivia occupa il primo posto per quanto riguarda gli indici di povertà in America del sud,
- B. considerando che la maggior parte del popolo boliviano si trova in gravi difficoltà e che occorrono misure urgenti per assicurare che le richieste di giustizia sociale dei cittadini siano esaudite e che il processo di sviluppo democratico continui ad andare avanti,
- C. considerando che durante le ultime settimane la Bolivia è stata teatro di proteste, mobilitazioni sociali, manifestazioni, disordini e sommosse represses con grande durezza da parte delle autorità con più di 80 vittime, numerosi feriti e danni materiali e che tali fatti hanno costretto l'ex Presidente Sánchez de Lozada a presentare ufficialmente le sue dimissioni di fronte al Congresso,
- D. congratulandosi per la rapida transizione verificatasi in Bolivia con la nomina del Vicepresidente Mesa Gisbert alla carica di Presidente, in conformità del sistema costituzionale vigente, e per il ritorno della pace e della tranquillità nel paese dopo la partenza dell'ex Presidente,
- E. considerando che larghe fasce della società boliviana, in particolare gli indigeni, i contadini, gli operai e i disoccupati sono largamente esclusi dalla vita politica ed economica del paese e rivendicano legittimamente di parteciparvi,
- F. rammentando che i popoli detengono la sovranità sulle proprie risorse naturali e che per l'alienazione delle stesse è necessario tenere conto della volontà popolare espressa democraticamente,
- G. rammentando altresì che l'esercizio del potere democratico non giustifica il ricorso alla violenza indiscriminata contro la popolazione civile e che i governanti devono rispondere giuridicamente e politicamente delle violazioni dei diritti umani da essi perpetrate,
- H. considerando che la Bolivia è la sede designata per lo svolgimento del XIII° Vertice iberoamericano il prossimo novembre e che la Bolivia, unitamente agli altri paesi andini, è coinvolta nel processo che dovrà prossimamente sfociare nella conclusione di un nuovo accordo di dialogo politico e di cooperazione con l'Unione europea,
- 1. ribadisce il suo fermo e determinato sostegno al sistema democratico, allo Stato di diritto e all'ordine costituzionale legittimamente accordato dal popolo boliviano;
- 2. esprime il proprio cordoglio al popolo e al governo della Repubblica di Bolivia per la perdita di vite umane e per gli altri danni personali e materiali causati dalla repressione dei movimenti popolari di protesta e condanna e respinge tutti gli atti di violenza;

RC\510935IT.doc

PE 337.888}
PE 337.889}
PE 337.902}
PE 337.904}
PE 337.906} RC1

3. prende atto della prima dichiarazione del Presidente Carlos Mesa e del suo impegno di governare in uno spirito di dialogo, organizzando un referendum sulla questione energetica e elezioni anticipate, nonché di democratizzare il sistema politico per renderlo più aperto alla partecipazione, in particolare per gli indiani aymaras e quetchuas;
4. sollecita un'indagine esauriente sui fatti avvenuti e auspica che in seguito alle investigazioni sia possibile accertare tutte le responsabilità;
5. spera che si trovi presto un consenso presso la società boliviana affinché le risorse naturali del paese, in particolare le risorse energetiche, possano contribuire allo sviluppo nonché al benessere sociale dei suoi abitanti;
6. sottolinea la necessità che la UE sostenga gli sforzi di ricostruzione materiale, politica, sociale ed economica del paese allo scopo di rendere possibile la governabilità, il rafforzamento della democrazia e dello Stato di diritto, il rispetto dei diritti dell'uomo, in particolare di quelli della popolazione indigena boliviana, il progresso socioeconomico, l'eradicazione della povertà e le opportunità per tutti i boliviani;
7. lancia un appello alla moderazione e alla prudenza rendendo così possibile un dialogo costruttivo tra tutti che permetta di generare un clima di fiducia e di comprensione sufficiente e necessario per portare il paese verso una transizione pacifica e affinché possa uscire dal vicolo cieco in cui si trova attualmente;
8. chiede l'invio di una delegazione del Parlamento europeo nella Repubblica di Bolivia, al fine di analizzare in loco la situazione esistente e proporre gli aiuti del caso per agevolare al nuovo governo la soluzione dei problemi urgenti che si trova ad affrontare;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al governo e al Congresso della Repubblica di Bolivia così come al Segretario generale dell'OSA.